

**In Kenya**

- **Istituto Italiano di Cultura di Nairobi**  
02.11.11-03.12.11
- **White Elephant di Malindi**  
15.12.11-12.01.12

**In Italia**

- **Aeroporto Milano Malpensa**  
24.11.11-15.02.12
- **Palazzo dell'Arengario di Monza**  
05.05.12-02.06.12

# GIN

## Europa



# WoMEn in Africa

(MAURO GIUBELLINI)

«Leggere la storia di un popolo attraverso lo scatto di una macchina fotografica e coglierne l'essenza è tra i modi più diretti e puri che io conosca». Le parole di **Stefano Stefani**, presidente della Commissione Affari Esteri, sono la perfetta sintesi di due mondi: romanticismo e pragmatismo, tecnica e arte, poesia e prosa. Europa e Africa. Forse opposti, ma non antitetici. Poiché l'uno e l'altro spesso si compenetrano, quasi ad addivenire complementari. L'approccio alla mostra "WoMmen in Africa" deve essere semplice, senza categorie concettuali precostituite e

stereotipi culturali. Poiché dalla semplicità è partito il suo ideatore e autore, attraverso un percorso di crescita e di conoscenza che vuole condividere, senza indirizzare, con tutti noi. «Quella che questa manifestazione scriverà - ci ricorda Stefani - è una delle pagine più belle nel rispetto dei diritti umani e mette in evidenza come il rispetto per un patrimonio culturale diverso diventi un imperativo etico che pone al centro la dignità dell'uomo». La delicatezza e lo spirito di **Ludovico Maria Gilberti** vengono racchiusi in immagini sincere, non artificiose o edulcorate da quel imperante egoismo artistico che vuole formare il giudizio collettivo prescindendo dalle singole

sensibilità. «La fotografia non è cosa guardi, ma cosa vedi»: deve essere il sentimento a guidare gli occhi. E il cuore, per questa volta, deve prendere il sopravvento sulla mente. Nell'opera dell'autore, se la si guarda con spirito libero, si potranno trovare sensazioni intense. Attimi che ci riportano in un «mondo fiabesco, arcanamente familiare, quello del Paradiso perduto». Si spinge in questa definizione, **Elena Percivaldi**, quasi a voler solcare l'animo dello spettatore risvegliando quello che l'Africa ha rappresentato, rappresenta o potrà rappresentare per ognuno di noi. Le fotografie di Gilberti hanno l'obiettivo di trasmettere emozioni, spesso dimenticate o non più ascol-

tate per evidenziare la ricchezza di un patrimonio culturale, una storia, una identità di ciascuna donna e di ogni uomo, di qualunque origine, che sono influenzate dal contesto in cui si nasce e si vive e non dal colore della pelle. Un messaggio a favore dell'integrazione razziale, dello scambio di culture e esperienze, della pacifica convivenza nel rispetto delle identità ma anche delle diversità. Le diversità che possono trovare punti comuni. Lievi come la gioia, profonde come il dolore. Ma che la storia e il destino hanno da secoli deciso si vogliono e si debbono ritrovare, anche solo per un attimo. Dove? In quel piccolo angolo di Paradiso perduto che c'è in tutti noi.

NAVI PILLAY, ALTO COMMISSARIO DELLE NAZIONI UNITE PER I DIRITTI UMANI

« L'anno Internazionale 2011 deve diventare una pietra miliare nella campagna in corso per far progredire i diritti delle persone di discendenza africana. Esso merita di essere accompagnato da attività che accendano l'immaginazione, aumentino la nostra comprensione della condizione delle persone di origine africana e fungano da catalizzatore per un cambiamento reale e positivo nella vita quotidiana di milioni di persone in tutto il mondo »



(PAOLA IMPERIALE\*)

L'Ambasciata d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura a Nairobi hanno accettato con molto piacere l'idea di ospitare la mostra fotografica di Ludovico Gilberti, WoMen in Africa, No Color One Color.

In questo 2011 che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha deciso di dedicare alle persone di discendenza africana per promuovere il rispetto e la tutela dei diritti attraverso la conoscenza del loro patrimonio culturale, la mostra di Gilberti assume una particolare attualità. Le donne e gli uomini di origine africana, oggi inseriti in tutti i contesti, apportano un contributo rilevante alle rispettive società di adozione attraverso i ruoli di primissimo piano che ricorrono nel contesto culturale, politico ed economico mondiale.

Ormai soggetto attivo nello scenario internazionale e catalizzatore di uno sviluppo umano ed economico che travalica i confini geografici del continente, la progressiva integrazione dell'Africa nel contesto globale contribuisce inoltre a sfumare le distanze e le differenze, una volta percepite in maniera acuta, fino praticamente ad annullarle.

La mostra raccoglie i lavori che Gilberti ha realizzato in Kenya, luogo evocativo ove la ricerca scientifica e archeologica colloca le origini dell'uomo, che qui ha cominciato milioni di anni fa una migrazione mai cessata. Dalla prospettiva di una comune discendenza, Europa e Africa rivelano la loro vicinanza e la reciproca interdipendenza: per secoli i due continenti sono stati infatti il punto di partenza e di arrivo di uomini e donne che nell'incontro e nel confronto hanno trovato un momento di aggregazione e di arricchimento reciproco.

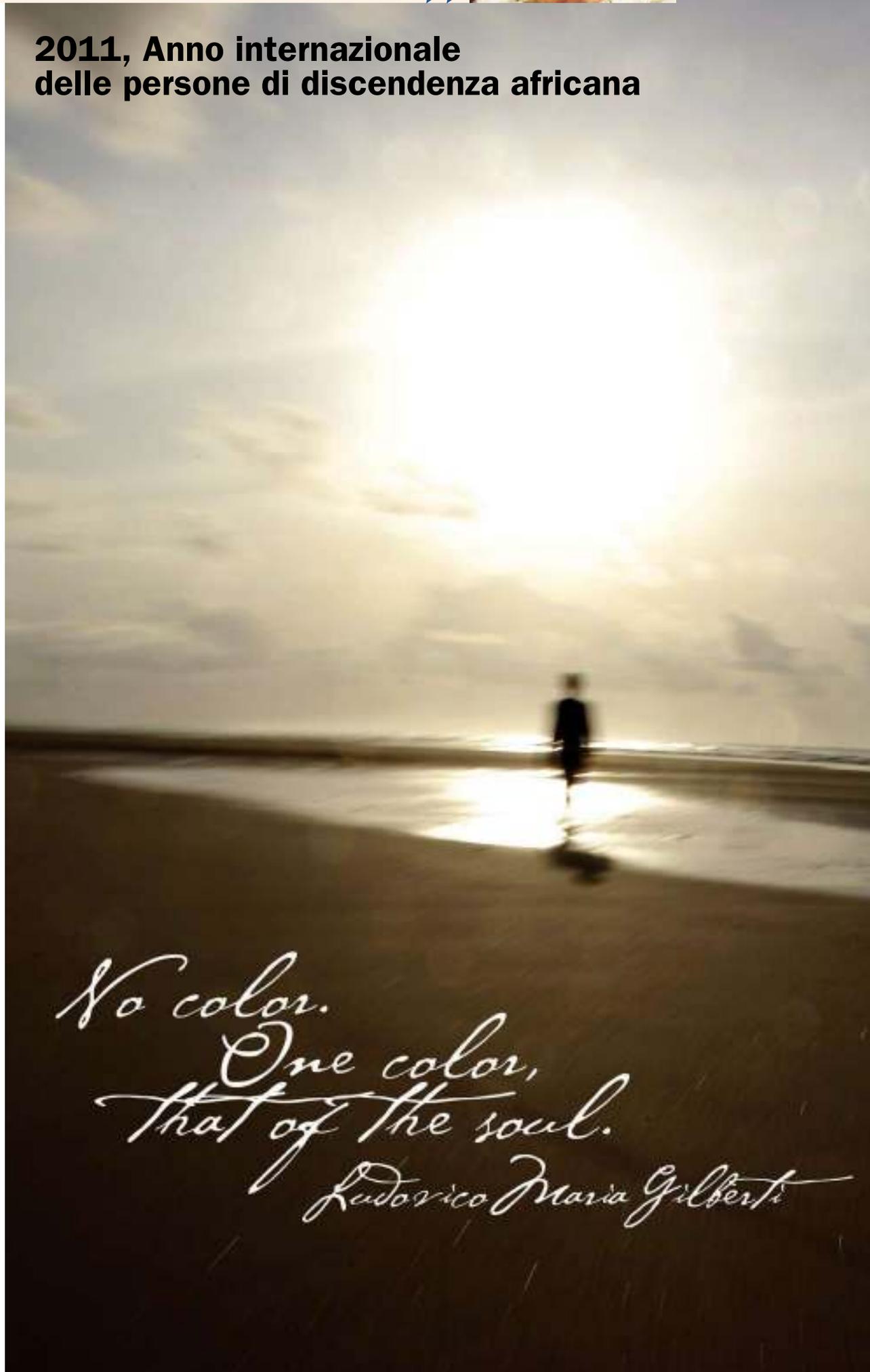
Proprio perché fondato sul dialogo interculturale che, assieme alla dimensione economica e a quella politica, rappresenta un pilastro dello sviluppo della società moderna, il rapporto tra Italia e Kenya si inserisce perfettamente in questo contesto. Per il suo protendersi a sud, nel bacino del Mediterraneo, l'Italia è da sempre il punto di approdo naturale per uomini e donne africani.

Il concetto del viaggio che rende possibile l'incontro, che mescola e attenua le diversità rivelando al contempo l'umana vicinanza dei popoli, è ripreso dal programma di questa mostra che si terrà lungo un ideale corridoio che collega Milano (Aeroporto di Malpensa) e Nairobi (Istituto Italiano di Cultura) per poi proseguire da Malindi a Monza (Palazzo dell'Arengario).

L'individuazione dell'Istituto Italiano di Cultura di Nairobi quale luogo d'esposizione delle fotografie di Gilberti acquisisce un significato ancora più profondo se visto alla luce della scelta di vita dell'autore che ha fatto del Kenya la sua seconda dimora e il luogo prescelto per le sue realizzazioni artistiche. In questo Paese l'Autore ritrae volti di donne e di uomini con i quali ha instaurato un contatto umano diretto. Tale scelta colloca l'autore in un nutrito gruppo di artisti italiani e keniani che dedicano la loro opera all'esaltazione degli elementi comuni delle variegate realtà sociali e culturali.

\* **Ambasciatore d'Italia a Nairobi**

## 2011, Anno internazionale delle persone di discendenza africana



No color.  
One color,  
that of the soul.  
Ludovico Maria Gilberti

Intervista all'autore, che da alcuni anni vive tra la Brianza e il Kenya

# «E' la mia risposta all'invito dell'Onu»

(GIUSEPPE POZZI)

Questa mostra è il suo atto d'amore per l'Africa. Un'infatuazione nata per la prima volta alla fine degli anni Settanta e poi ripresa con più forza negli ultimi 5-6 anni.

**Ludovico Maria Gilberti** (nella foto) non lo nasconde. E se il Kenya è stato spesso al centro delle immagini del fotografo monzese, in questa occasione la bellezza e la poesia che manifestano rendono palese l'innamoramento.



### Com'è nata questa mostra?

Non so cos'è che più mi lega alla terra africana: forse una riscoperta delle proprie origini... Certo

capisco sempre di più il significato di quel "mal d'Africa" di cui tanti hanno parlato. Qui, però, ho voluto descrivere un continente diverso da quello che spesso ci mettono sotto gli occhi i media, fatto quasi solo di guerre e genocidi. C'è un'Africa che è bellezza, amore, poesia... Ed è quella che ho voluto rappresentare.

**Molto dipende anche dal fatto che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite abbia proclamato il 2011 "Anno in-**

**ternazionale delle persone di discendenza africana".**

Quando ho letto le dichiarazioni di **Navi Pillay**, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti umani, che ha sostenuto che questo progetto meritava di «essere accompagnato da attività che accendano l'immaginazione, aumentino la nostra comprensione della condizione delle persone di origine africana e fungano da catalizzatore per un cambiamento reale e positivo nella vita quotidiana di milioni di persone in tutto il mondo», mi sono posto una domanda: io cosa posso fare? La risposta è in questa mostra che spero possa invitare la gente a fermarsi e a riflettere.

**Immagino che la scelta delle foto in controluce debba essere letta in quest'ottica**

Ho pensato a come rappresentare un messaggio di uguaglianza, a far sì che gli

gli uomini tutti uguali: quindi nessun colore inteso come un unico colore, quello dell'anima. Insomma, in controluce siamo tutti uguali.

**Perché avete deciso di ambientare la mostra nell'aeroporto di Malpensa?**

Dagli scali aeroportuali passano milioni di persone di ogni razza e colore. Ci è sembrato l'ambiente ideale.

**Dove andrà, poi, la mostra?**

Dopo Malpensa e le due tappe più o meno contemporanee in Kenya, la prossima primavera approderà a Monza. Speriamo, poi, di trovare sponsor e interlocutori validi per poterla portare anche in altre aree del Paese e all'estero.

La prima tappa italiana della mostra "WoMen in Africa" viene inaugurata all'aeroporto di Malpensa giovedì 24 novembre: nell'area arrivi, al "Meeting Point", verrà allestito un percorso di 57 quadri fotografici. Al vicino Sheraton Milan Malpensa Airport la mostra antologica "terrAmareCielo"

uomini e le donne fotografati avessero tutti la stessa presenza e lo stesso effetto. Ecco spiegata la scelta delle foto in controluce che rende

Chi è

**Ludovico Maria Gilberti** è nato a Monza, dove vive, nel 1951. La passione per la fotografia è nata nel periodo universitario, quando praticava la pittura a olio, ma si interessava anche alla fotografia in bianco e nero e al relativo sviluppo. Ma è in questi ultimi anni che si manifesta più esplicitamente in pubblico. Nel 2009, espone a Milano in una mostra intitolata "CittàDiNote". Quadri fotografici e proiezioni sono liberamente ispirati alle musiche dei Domingueros. Entra così a far parte di DescargaLab, progetto musicale e crocevia di differenti esperienze e culture, creando un originale percorso artistico caratterizzato dalla contaminazione culturale, stilisti-

ca ed emotiva. Nello stesso anno rende omaggio a Monza con una mostra intitolata "Monza da scoprire" esposta nella Fagianaia Reale nel Parco di Monza. Nel 2010 quattro mostre tematiche: "marEparole: il dialogo", "NYCielo", "terrAmare" e "fil rouge terrAmareCielo" che hanno per protagonisti il Kenya con la sua natura e New York con i suoi cieli inesplorati. Un percorso sensoriale che crea un dialogo tra lo spettatore e le immagini fotografiche. Sempre nel 2010 presenta una webmostra dal titolo "Il realismo magico" nella quale i paesaggi sembrano luoghi metafisici, sempre connotati da un forte romanticismo.

Il presidente della Commissione Affari Esteri della Camera

## «L'Africa entra nella nostra mente»

(STEFANO STEFANI)

Leggere la storia di un popolo attraverso lo scatto di una macchina fotografica e coglierne l'essenza è tra i modi più diretti e puri che io conosca. I volti dell'Africa che abitano in diversi continenti, attraverso l'obiettivo, entrano a far parte non solo dello spazio visivo dell'osservatore ma anche del suo spazio mentale, quello della coscienza e della memoria storica. Gli attimi di vita quotidiana immortalati nelle foto della mostra

riportano alla mente frammenti di storia passata intrisa di razzismo e diffidenza. Il riscatto passa anche attraverso la ricerca di canali adeguati a realizzare un processo di integrazione, ancora in corso, nei contesti sociali occidentali che appaiono, oggi, "contaminati" dai volti di uomini e donne di discendenza africana. Se è vero che la storia è maestra di vita allora abbiamo imparato che l'evoluzione si nutre di strappi e differenze e che quest'ultime diventano patrimonio di co-

noscenza e crescita per gli "altri". Come fonte di scambio, innovazione e creatività, la diversità culturale è necessaria all'umanità quanto la biodiversità per la natura. Quella che questa manifestazione si sta accingendo a scrivere è, a mio modesto avviso, una delle pagine più belle nel rispetto dei diritti umani e mette in evidenza come il rispetto per un patrimonio culturale diverso diventi un imperativo etico che pone al centro la dignità dell'uomo. Mi auguro che questo evento,



di cui riconosco l'enorme portata storica, possa contribuire a mobilitare le coscienze per raggiungere l'obiettivo che qualcuno, prima di noi, aveva menzionato: l'unica razza che conosco è l'uomo.



*Il sole,  
giocando con le onde,  
bella fanciulla,  
ti dà il ritmo  
per raggiungere la tua meta.  
Corri, corri,  
segui il vento  
che è la musica  
del mare.*



*La presidente dell'Associazione Culturale fuoriSerrone di Monza*

## «**Emerge la poesia dell'Africa, quale Paradiso terrestre**»

(FANNY ABBÀ)

Aprire due porte per mettere in contatto continenti lontani geograficamente ma sempre più vicini: Africa ed Europa. Ingressi virtuali, fatti di sentimenti ed emozioni resi visibili attraverso le immagini. Senza contaminazioni, senza categorie concettuali precostituite o stereotipi culturali. L'arte è universalmente riconosciuta, e nella semplicità dei quadri fotografici di **Ludovico Maria Gilberti** diventa essenza di uno spirito libero che coglie il messaggio più

delicato e profondo emanato da due Paesi così lontani, ma mai, come oggi, così vicini. Le immagini rappresentano la congiunzione "terra-mare-cielo" del Kenya e le origini delle persone rappresentate sono riconoscibili per i tratti somatici, l'atteggia-



mento e i vestiti, ma non per il colore della pelle. L'Associazione Culturale fuoriSerrone, giunta al suo terzo anno di attività, ha voluto così rispondere alla sollecitazione dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite, **Navi Pillay**, dando il proprio contributo culturale

con la realizzazione di un evento che sia momento di aggregazione e di consapevolezza per promuovere una maggiore conoscenza e rispetto del patrimonio delle persone di discendenza africana, attraverso la visione di fotografie che illustrano l'ambiente in cui questi uomini e queste donne nascono, vivono e costruiscono nel tempo la propria esperienza. Si vuole cogliere l'attenzione del visitatore, lo si vuole accompagnare mostrando una realtà unica e misteriosa, sottraendolo alla frenetica

corsa quotidiana contro il tempo, gli si offrono emozioni, forse dimenticate o non più ascoltate. Gilberti, con i suoi quadri fotografici, vuole far emergere la poesia dell'Africa, quale "Paradiso terrestre" con immagini capaci di emozionare e di farci recuperare la giusta dimensione di noi stessi. Immagini di grandi dimensioni e a colori riproducono figure in controluce: bianchi o neri hanno tutti lo stesso colore della pelle, a significare l'uguaglianza dell'uomo nelle diverse razze.

### «Un'occasione per conoscere realtà lontane e diverse»

(DAVIDE BONI\*)

Immagini suggestive che scolpiscono, in maniera indelebile, ritratti di persone e luoghi lontani: la mostra dedicata al "2011 - Anno Internazionale delle Persone di Discendenza Africana" ci racconta di un viaggio affascinante, che invita ad addentrarci in territori attraenti e suggestivi che sono stati storicamente collocati all'origine dell'uomo.

È quindi importante che testimonianze così preziose, come quella che ha voluto regalarci **Ludovico Maria Gilberti**, attraverso la sua mostra fotografica itinerante, ci presentino realtà, paesaggi e atmosfere molto spesso sconosciute, inserite in contesti che fanno regalarci grandi emozioni, dove l'essere umano è identificato per le proprie origini, cultura e tradizioni.

Per questo sono soddisfatto di potere prendere parte a un progetto internazionale che, attraverso scenari e colori unici, ci aiuta a conoscere realtà lontane e così diverse dalla nostra.

\* **Presidente del Consiglio regionale della Lombardia**



### «Un gruppo editoriale legato al territorio deve avere anche una visione internazionale»

(GIANLUIGI VIGANÒ\*)

Perché un editore di settimanali locali dovrebbe diventare media partner di una mostra fotografica che scavalca i confini geografici, non solo del territorio che presidia, ma anche di quelli nazionali?

È la domanda che mi sono posto quando mi hanno proposto di promuovere sui nostri giornali WoMen in Africa. Ho accettato perché voglio dimostrare come anche un Gruppo editoriale molto legato a uno specifico territorio possa avere una visione internazionale. E quale migliore oc-



casione di questa mostra che nasce da una sollecitazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la quale ha proclamato l'anno 2011 "Anno Internazionale delle Persone di Discendenza Africana"? Per questo sono ben lieto che il nostro brand figuri al fianco di queste fantastiche foto.

Senza dimenticare che i nostri settimanali raccontano spesso le storie di queste persone, dei loro problemi, delle difficoltà di integrarsi, ma anche dei loro successi e delle loro affermazioni.

\* **Presidente di Dmedia**

**Group Spa**

### «L'aeroporto è una porta tra mondi diversi come le immagini della mostra»

(GIUSEPPE BONOMI\*)

L'aeroporto, oltre a essere un luogo di arrivi e partenze, è uno spazio di grande impatto emotivo. È il primo ambiente con cui il passeggero che scende dall'aereo interagisce, il primo contatto con un Paese, la prima memoria di un viaggio. Una location ideale per ospitare un evento culturale e artistico di grande suggestione come la mostra fotografica WoMen in Africa di **Ludovico Maria Gilberti** che racconta, attraverso scatti di spettacolare bellezza, il patri-



monio culturale del continente africano.

Milano Malpensa, virtualmente la dodicesima porta di accesso alla città di Milano, accoglie con orgoglio questo importante progetto, espressione di una storia di popoli lontani. Ancora una volta l'aeroporto di Malpensa mette a disposizione i suoi spazi per rendere omaggio alla creatività e offrire ai propri passeggeri impagabili momenti di riflessione artistica e sociale in attesa di intraprendere il proprio viaggio.

\* **Presidente Sea Spa**



*Il pescatore si anima nel suo guscio così come un piccolo bambino si muove nella sua culla.*

*Il critico d'arte e curatore del catalogo della mostra*

# Testimone di persone, cose e pensieri dalla terra d'Africa

(LUCA MARIA VENTURI)

L'antologia di originali fotografie ispirate all'Africa tratte dalla produzione artistica di **Ludovico Gilberti** conferma l'impegno dell'autore a esprimere un forte vincolo con la cultura e la vocazione al "comunicare arte" con le sue immagini, vere e desiderate, dalla terra d'Africa.

In questa occasione, Gilberti allarga il suo obiettivo ben oltre i confini della documentaristica colta, per portare alla conoscenza del grande pubblico la sua creazione artistica come attenta testimone di persone, cose e pensieri. Si direbbe, anzi, come co-protagonista, un ruolo inconsueto per un fotografo, ma certo e storicamente valido come artista che offre interpretazioni e materia di riflessione.

Lavori, dunque, i suoi, non solo di grande valore intrinseco, ma di straordinario interesse dal punto di vista della vivacità, del gusto e dell'attualità culturale.

La produzione africana di Gilberti attesta la vitalità e la suggestione che l'Africa, o meglio un capitolo del gigantesco continente, suscita nell'animo dell'uomo. Il fotografo Gilberti è da sempre impegnato nel presentare le molteplici forme del suo vedere, anche delle più singolari interpretazioni e delle più personali emozioni che situazioni e personaggi inducono nel suo animo.

L'artista propone queste opere il cui valore non è determinato solo da originalità e

bellezza, ma ispirato in larga parte da miti, storie e leggende, come stimolo all'indagine e all'approfondimento di un tema assai più ampio, come quello dell'Uomo, della sua dignità e, non da ultimo, della salvaguardia della Natura, mediato qui dalla fusione tra mezzi tecnici e ispirazione e tra ragione ed emozione.

L'immagine, la cultura, l'arte, dunque, come stimolo allo sviluppo e al progresso, momento di aggregazione sociale, e opportunità di arricchimento morale per l'Uomo, di qualunque origine, di ogni colore.

Questa sensibilità speciale nel praticare la fotografia come arte si è sviluppata nel tempo, garantendo uno sviluppo al lavoro di Gilberti che non interrompe mai l'acquisizione di nuovo sapere, di nuove introspezioni che certamente hanno un ruolo nell'arricchire la vita culturale e promuovono la collaborazione transnazionale. Esistono, infatti, a saperli cercare, itinerari evocativi, indirizzi veri per lettere mai scritte che tracciano un sentiero sottile, lontano dai luoghi comuni che hanno reso troppo brevi le vie del nostro tempo. Percorsi di sogni ignoti o di realtà terribili, dove si scopre la verità dentro a ogni uomo.

La storia che le fotografie di Gilberti ci fanno immaginare è un diario di viaggio intorno ad avventure e leggende, tutte vere. È una storia di donne e di uomini, creature invincibili, fenomeni eccezionali, momenti inquietanti, in una terra che risale alle origini del mondo, che nasce nel vento, dalla terra, dall'acqua, dal fuoco. Scopriamo così, e impariamo a conoscere, un mondo dimenticato fatto di personaggi enigmatici di un'epoca senza tempo, ma tanto presenti nel terzo millennio.



**Sola, in questo infinito di terra, mare e cielo, questa Donna sembra pregare il suo dio. Non si sa cosa chieda ma l'intensità della sua domanda è realizzata magistralmente dalla sua immagine.**

## Costruzione dell'Eden

Il fotografo contemporaneo, come lo scrittore e il giornalista, si sente in dovere di esprimere un'opinione, e di fornire un giudizio, tanto più impellente quanto meno conosce il tema di cui si sta occupando. Ecco perché questa mostra di fotografie - fatta da opere scattate in loco, senza messaggi arcani da affermare, ma che si dichiarano per essere emozioni individuali - ha una sua intensa ragion d'essere e si rivela refrigerante in un panorama offensivo dello sfruttamento dell'Africa come pretesto per campagne politiche a solo uso interno della nazione di provenienza del fotoreporter.

## Origine

Le immagini del Kenya che Gilberti ha voluto cogliere riferiscono quanto di positivo, di "bello", di buono si può esplorare in questo capitolo dell'Africa. Si cerca una via possibile, evitando

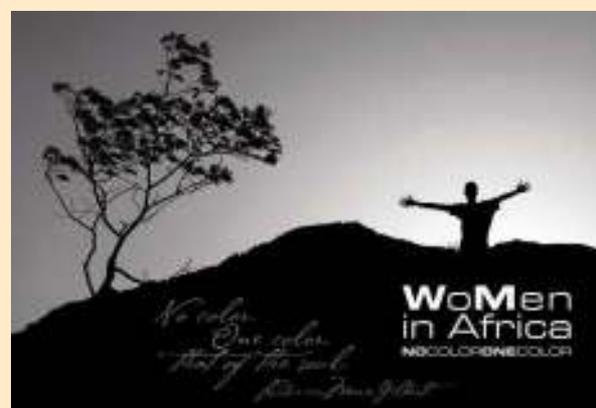
troppi luoghi comuni, evidenziando il rapporto tra natura (o quanto ne rimane) e persone. La mostra **WoMen in Africa** di Gilberti presenta foto che sono (solo) opere d'arte, una rappresentazione intima ed emotiva, dal carattere più pittorico che documentaristica.

## Incontro

L'Umanità vive sotto la minaccia di due prospettive ugualmente spaventose: la noia ininterrotta e il terrore del diverso da sé e dal consueto. Dunque una bella contraddizione, che in genere si esprime con la diffidenza, l'incomprensione e l'astio verso il colore della pelle e il taglio degli occhi. Questa mostra, nell'anno internazionale per le persone di discendenza africana ci offre il privilegio di incontrare un aspetto di come l'Africa, un breve angolo di Africa, diventi una possibile protagonista dell'arte fotografica contemporanea,



### Per gli appassionati di filatelia, l'Annullo postale dell'inaugurazione



Per gli appassionati filatelici la Mostra "WoMen in Africa - No Color One color" sarà una ghiotta occasione. Infatti le Poste Italiane in occasione dell'inaugurazione del 24 novembre all'Aeroporto di Milano Malpensa e dell'inaugurazione del 5 maggio 2012 al Palazzo dell'Arengario (per quest'ultima è in corso la richiesta) emetteranno un annullo postale dedicato all'evento. Che potrà essere apposto su due cartoline (una per Malpensa e una per Monza) oppure direttamente sul catalogo in mostra nel quale è stata appositamente dedicata una pagina. Per il francobollo gli organizzatori hanno proposto alle Poste Italiane un annullo che potete vedere nell'immagine qui sopra e che potrà essere apposto sulle cartoline (foto in alto) predisposte dall'Associazione disponibili presso la sede dell'inaugurazione. I francobolli prescelti (uno per Malpensa e l'altro per Monza) sono quelli realizzati nel 2006 celebrativi di "Europa 2006: l'integrazione vista dai giovani".

e, forse, uno spunto d'interesse, eccitazione e desiderio per le avanguardie del pensiero.

#### People

La storia del Kenya è un racconto emozionante, ricco di valori e di straordinaria passione. Le vicende di questa terra, fatta di antichissime certezze e non di semplici ricordi, impongono anche, e soprattutto, un confronto con idee, principi, dottrine, fondamenti diversi e, di fatto, tanto inesplorati, quanto più si cerca di scoprirli con l'angoscioso intralcio dei silenzi, delle rimozioni e dei tabù imposti da qualsiasi tentativo di interpretare con occhi d'Occidente la mutevolezza e l'aleatorietà di altre culture.

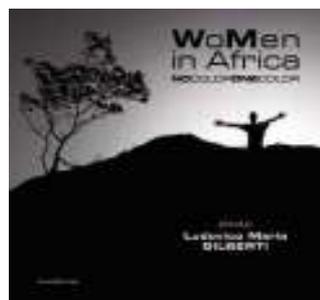
#### aMare

Il Kenya è un giacimento culturale, naturale e antropologico immenso, stretto tra la necessità di cambiare e il suo antichissimo passato

sempre vivo che non può essere estirpato. Sullo spunto offerto dalle fotografie di Gilberti, esploriamo così e impariamo a conoscere un mondo dimenticato fatto di personaggi enigmatici di un'epoca senza tempo.

#### Anima

La cultura tradizionale africana rende lo spirituale tangibile, conferendogli forma, traducendo i suoi misteri visivamente in un complesso di emozioni e di simboli eloquenti per gli appartenenti al clan. Nelle società africane tutto è strettamente correlato: religione, politica, educazione, lavoro, divertimento. Gilberti tiene presente questa lezione e ne riflette il senso e il sentimento nelle sue foto che, a loro volta, non sono documento o non solo documento, ma arte. Così, sembianze umane e animali sono combinate a formare figure dall'incertezza mistica.

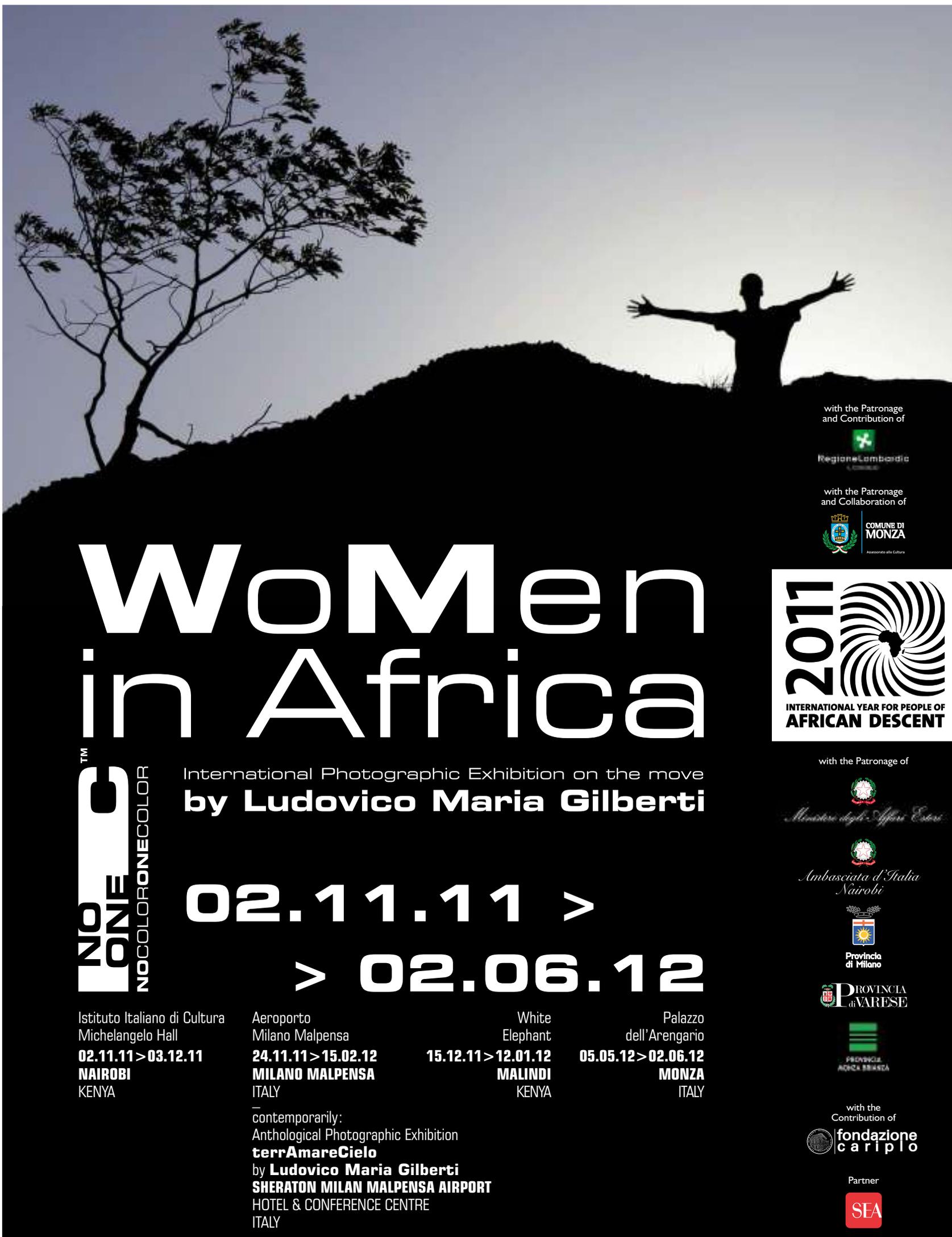


Catalogo in vendita su [www.silvanaeditoriale.it](http://www.silvanaeditoriale.it)



coming soon... su Apple Store

Info: [www.fuoriserrone.biz](http://www.fuoriserrone.biz)  
Per vedere le altre foto e mostre di **Ludovico Maria Gilberti**, vai sul sito [www.vicolo51.biz](http://www.vicolo51.biz)



# WOMEN in Africa

TM  
NO  
ONIE  
NOCOLORONECOLOR

International Photographic Exhibition on the move  
by **Ludovico Maria Gilberti**

02.11.11 >  
> 02.06.12

Istituto Italiano di Cultura  
Michelangelo Hall  
**02.11.11 > 03.12.11**  
**NAIROBI**  
KENYA

Aeroporto  
Milano Malpensa  
**24.11.11 > 15.02.12**  
**MILANO MALPENSA**  
ITALY

White  
Elephant  
**15.12.11 > 12.01.12**  
**MALINDI**  
KENYA

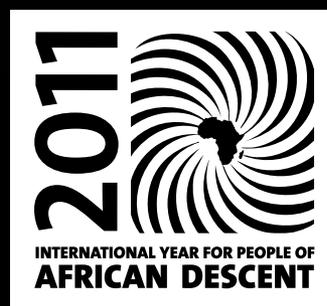
Palazzo  
dell'Arengario  
**05.05.12 > 02.06.12**  
**MONZA**  
ITALY

contemporarily:  
Anthological Photographic Exhibition  
**terrAmareCielo**  
by **Ludovico Maria Gilberti**  
**SHERATON MILAN MALPENSA AIRPORT**  
HOTEL & CONFERENCE CENTRE  
ITALY

with the Patronage  
and Contribution of



with the Patronage  
and Collaboration of



with the Patronage of



with the  
Contribution of



Partner

